

COMUNE DI STALETTI
Provincia di Catanzaro

COMUNE di STALETTI (Provincia di Catanzaro)	
Ric. to il	8/10/2019
PROT. N.	6261
Fasc.	Class.

Parere dell'organo di revisione sulla proposta di
BILANCIO DI PREVISIONE 2019 - 2021
e documenti allegati

L'ORGANO DI REVISIONE
Dott. Antonio Galatà

L'ORGANO DI REVISIONE

Verbale n. 10 del 08/05/2019

PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021

Premesso che l'organo di revisione ha:

- esaminato la proposta di bilancio di previsione 2019-2021, unitamente agli allegati di legge;
- visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267«Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL);
- visto il Decreto legislativo del 23 giugno 2011 n.118 e la versione aggiornata dei principi contabili generali ed applicati pubblicati sul sito ARCONET- Armonizzazione contabile enti territoriali;

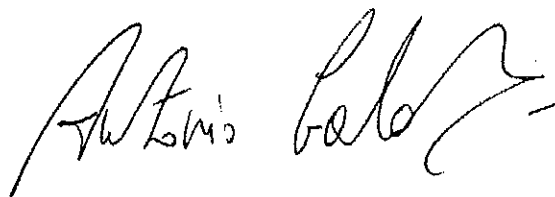
presenta

l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per gli esercizi 2019-2021, del Comune di Staletti che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Melicucco, 08/05/2019

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott. Antonio Galatà



PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI

L'organo di revisione del Comune di Staletti nominato con delibera consiliare n. 49 del 21/12/2018

Premesso

- che l'ente deve redigere il bilancio di previsione rispettando il titolo II del D. Lgs. 267/2000 (di seguito anche TUEL), i principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria, lo schema di bilancio di cui all' allegato 9 al D. Lgs.118/2011;
- che ha ricevuto in data 23.04.2019 lo schema del bilancio di previsione per gli esercizi 2019-2021, approvato dalla giunta comunale in data 31/03/2019.con delibera n. 57, completo dei seguenti allegati obbligatori indicati:
 - nell'art.11, comma 3 del D. Lgs.118/2011:
 - il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione dell'esercizio 2018;
 - il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
 - il prospetto concernente la composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
 - il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
 - il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
 - il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
 - la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5 dell'art.11 del D.Lgs. n. 118/2011.
- nell'art.172 del D.Lgs.267/2000 e punto 9.3 del P.C. applicato allegato 4/1 al D. Lgs. n.118/2011 lettere g) ed h):

non è presente tra la documentazione allegata:

 - l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al bilancio di previsione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;

è presente tra la documentazione allegata:

 - la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 5 agosto 1978, n. 457, che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;

- le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e rispetto degli equilibri di bilancio secondo lo schema allegato al D. Lgs. n. 118/2011;
- il «Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio» previsto dall'articolo 18-bis del decreto legislativo n. 118 del 2011;
- necessari per l'espressione del parere:
 - il documento unico di programmazione (DUP) e la nota di aggiornamento dello stesso predisposti conformemente all'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000 dalla Giunta;
 - la delibera di Giunta di destinazione della parte vincolata dei proventi per sanzioni alle norme del codice della strada;
 - il programma delle collaborazioni autonome di cui all'art. 46 del D.L. n.112/2008;
 - il limite massimo delle spese per incarichi di collaborazione di cui all'art. 46 comma 3 del D.L. 112/2008;

e i seguenti documenti messi a disposizione:

- documenti e prospetti previsti dallo statuto e dal regolamento di contabilità;
- il prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio come individuate dal comma 557 dell'art.1 della Legge n. 296/2006;
- viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza locale, in particolare il TUEL;
- visto lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione;
- visto lo Statuto ed il regolamento di contabilità;
- visti i regolamenti relativi ai tributi comunali;

visto il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio di previsione 2019-2021;

ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 267/2000.

ACCERTAMENTI PRELIMINARI

L'Ente entro il 30 novembre 2018 ha aggiornato gli stanziamenti 2018 del bilancio di previsione 2018-2020.

Essendo in esercizio provvisorio, l'Ente ha trasmesso al Tesoriere l'elenco dei residui presunti alla data del 1° gennaio 2019 e gli stanziamenti di competenza 2019 del bilancio di previsione pluriennale 2018-2020 aggiornati alle variazioni deliberate nel corso dell'esercizio 2018, indicanti - per ciascuna missione, programma e titolo - gli impegni già assunti e l'importo del fondo pluriennale vincolato.

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2017

L'organo consiliare non ha ancora approvato il rendiconto per l'esercizio 2018.

Con deliberazioni di C.C. n. 3 e n. 4 del 01.03.2018, a seguito della deliberazione n. 125/2017 della Corte dei Conti sez. controllo Calabria, è stato:

- rideterminato l'importo del recupero annuale da applicarsi al bilancio di previsione di ciascun esercizio dal 2015 al 2044, quale ripiano secondo quanto previsto dal D.M. 2 aprile 2015 del risultato di amministrazione conseguito con il riaccertamento straordinario per un totale di € 1.744.155,96 con una quota annua rideterminata in € 58.138,53;
- quantificato un maggior disavanzo da ripianare secondo le modalità previste dall'art. 188 del D.Lgs. n. 267/2000 pari ad € 2.266,72.

La gestione dell'anno 2017 si è chiusa con un risultato di amministrazione al 31/12/2017 così distinto ai sensi dell'art.187 del TUEL:

Risultato di amministrazione

	31/12/2017
Risultato di amministrazione (+/-)	2.367.238,68
di cui:	
a) Fondi vincolati	1.124.199,66
b) Fondi accantonati	3.170.937,17
c) Fondi destinati ad investimento	
d) Fondi liberi	
TOTALE RISULTATO AMMINISTRAZIONE	-1.927.898,15

Dal rendiconto 2017, come indicato nella relazione dell'ex organo di revisione formulata con verbale n. 50 del 07/06/2018, si evidenzia il ripiano della quota di disavanzo straordinario (€ 58.138,53) e la non generazione di ulteriore disavanzo dalla gestione ordinaria.

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	2016	2017	2018
Disponibilità:	1.004.891,99	1.028.045,52	1.492.461,76
di cui cassa vincolata	552.817,99	512.157,13	462.307,65
Utilizzo anticipazioni di cassa	No	No	No

L'ente si è dotato di scritture contabili atte a determinare in ogni momento l'entità della giacenza della cassa vincolata per rendere possibile la conciliazione con la cassa vincolata del tesoriere.

BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021

L'Organo di revisione ha verificato che tutti i documenti contabili sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica della contabilità armonizzata.

Il bilancio di previsione proposto rispetta il pareggio finanziario complessivo di competenza e gli equilibri di parte corrente e in conto capitale, ai sensi dell'articolo 162 del Tuel.

Le previsioni di competenza per gli anni 2019, 2020 e 2021 confrontate con le previsioni definitive per l'anno 2018 sono così formulate:

Riepilogo generale entrate e spese per titoli

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2018	PREVISIONI DELL'ANNO		
					2019	2020	2021
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti ⁽¹⁾		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale ⁽²⁾		previsioni di competenza	247.928,29	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsioni di competenza	87.234,51	0,00		
	di cui avanzo - utilizzato anticipatamente ⁽³⁾		previsioni di competenza	0,00	0,00		
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		previsioni di cassa	1.028.045,52	1.492.461,76		
10000 1	TITOLO Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.012.459,39	previsione di competenza previsione di cassa	1.792.499,13 3.955.218,28	1.801.132,87 3.813.592,26	1.795.039,25	1.794.394,53
20000 TITOLO 2	Trasferimenti correnti	330.292,79	previsione di competenza previsione di cassa	797.973,26 1.065.919,88	711.900,80 1.042.193,59	711.900,80	711.900,80
30000 TITOLO 3	Entrate extratributarie	1.851.518,15	previsione di competenza previsione di cassa	788.982,15 2.749.978,69	829.200,00 2.680.718,15	745.200,00	745.200,00
40000 TITOLO 4	Entrate in conto capitale	192.660,20	previsione di competenza previsione di cassa	876.737,70 1.164.892,09	3.681.070,27 3.873.730,47	8.983.098,00	146.152,00
50000 TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
60000 TITOLO 6	Accensione prestiti	260.328,70	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 260.328,70	0,00 260.328,70	0,00	0,00
70000 7	TITOLO Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	735.076,53 735.076,53	767.462,90 767.462,90	767.462,90	767.462,90
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	21.694,86	previsione di competenza previsione di cassa	1.505.000,00 1.514.879,58	1.505.000,00 1.526.694,86	1.505.000,00	1.505.000,00
TOTALE TITOLI		4668954,09	previsione di competenza previsione di cassa	6.496.268,77 11.446.293,75	9.295.766,84 13.364.720,93	14.507.700,95	5.670.110,23
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		4668954,09	previsione di competenza previsione di cassa	6.831.431,57 12.474.339,27	9.295.766,84 15.457.182,69	14.507.700,95	5.670.110,23

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2018	PREVISIONI	PREVISIONI	PREVISIONI	
				ANNO 2019	DELL'ANNO 2020	DELL'ANNO 2021	
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			60.405,25	58.138,53	58.138,53	58.138,53	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	2.985.960,02	previsione di competenza di cui già impegnata* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	3.224.123,03 (0,00) 6.172.318,30	3.098.928,14 0,00 5.811.648,60	3.029.001,52 (0,00) 4.805,20	3.027.356,80 (0,00) 4.805,20
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	522.874,90	previsione di competenza di cui già impegnata* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.124.665,99 (0,00) 1.527.135,71	3.702.737,27 0,00 4.225.612,17	8.583.098,00 0,00 (0,00)	146.152,00 0,00 (0,00)
TITOLO 3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	previsione di competenza di cui già impegnata* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 (0,00) 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
TITOLO 4	RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	previsione di competenza di cui già impegnata* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	165.000,00 (0,00) 165.000,00	163.500,00 0,00 163.500,00	165.000,00 (0,00) (0,00)	166.000,00 0,00 (0,00)
TITOLO 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	previsione di competenza di cui già impegnata* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	735.076,53 (0,00) 735.076,53	767.462,90 0,00 767.462,90	767.462,90 0,00 (0,00)	767.462,90 0,00 (0,00)
TITOLO 7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	12.175,06	previsione di competenza di cui già impegnata* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.505.000,00 (0,00) 1.517.262,91	1.505.000,00 4.627,00 1.517.175,06	1.505.000,00 0,00 (0,00)	1.505.000,00 0,00 (0,00)
TOTALE TITOLI		3521009,98	previsione di competenza di cui già impegnata* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	6.753.865,55 0,00 10.116.793,45	9.237.628,31 146.392,63 12.485.398,73	14.449.562,42 56.839,60 0,00	5.611.971,70 4.805,20 0,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		3521009,98	previsione di competenza di cui già impegnata* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	6.814.270,80 0,00 10.116.793,45	9.295.766,84 146.392,63 12.485.398,73	14.507.700,95 56.839,60 0,00	5.670.110,23 4.805,20 0,00

Le previsioni di entrata rispetto a quelle definitive del 2018 risultano in incremento, soprattutto le entrate dei titoli I e III. Tali entrate dovranno pertanto essere monitorate e in fase di verifica degli equilibri modificati in diminuzione qualora le previsioni non dovessero realizzarsi. Diminuiscono di contro le previsioni del Titolo II rispetto a quelle definitive.

Per quanto riguarda le spese particolare attenzione va posta all'andamento delle spese per il servizio di nettezza urbana stante il piano economico finanziario approvato in consiglio prevede un costo migliorativo per effetto della raccolta differenziata che qualora non dovesse verificarsi andrebbe a generare debiti fuori bilancio.

Disavanzo o avanzo tecnico

Il disavanzo 2015 e successive quote da ripianare sono state rideterminate per effetto dei rilievi della Corte dei Conti (deliberazione n. 125 del 20/12/2017) con le delibere di Consiglio Comunale n. 03 e n. 04 del 01/03/2018.

Delibera Corte dei Conti - sez. regionale di controllo per la Calabria - n. 167/2018

In data 27/12/2018, prot. n. 9162, è pervenuta al Comune di Staletti la deliberazione della Corte dei Conti, sez. regionale di controllo per la Calabria, n. 167/2018. Con detta deliberazione la Corte dei Conti afferma che *"Le determinazioni adottate dal Comune di Staletti a seguito delle osservazioni avanzate dalla scrivente Sezione non pongono rimedio alle irregolarità rappresentate nella delibera 125 del 2017: infatti si rilevano ed accertano le seguenti criticità:*

Prima Criticità: mancata trasmissione dati e pubblicazioni atti (punto 4 del dispositivo della delibera n. 125/2017);

Seconda criticità: illegittima rimodulazione del riaccertamento straordinario dei residui;

Terza criticità: violazione delle norme contabili nella determinazione del risultato di amministrazione (mancato adempimento di cui al punto 5 e 6 del dispositivo);

Quarta Criticità: inattendibilità del mantenimento degli equilibri di bilancio, mancata adozione delle misure correttive di cui al punto 1 del dispositivo della Delibera n. 125/2017;

Quinta criticità: mancata revisione dei residui vetusti e mancata adozione delle misure adeguate al miglioramento della riscossione del recupero evasione. Insufficiente adempimento di cui al punto 2 e 3 del dispositivo della Delibera n. 125/2017;

Sesta criticità: mancato rispetto dei tempi medi di pagamento ed insufficiente riduzione dei residui passivi di parte corrente; mancata definizione del pagamento dei debiti verso la Regione Calabria per il conferimento in discarica di rifiuti e per la somministrazione di acqua per uso idropotabile; mancata adozione delle misure correttive di cui ai punti 7 e 8 della Delibera n. 125/2017;

Settima Criticità: mancato rispetto delle procedure per l'impegno della spesa e conseguente formazione di debiti fuori bilancio. Mancata adozione delle misure correttive di cui al punto 9 della Delibera 125 del 2017;

Ottava criticità: irregolare gestione dei flussi di cassa;

Nona criticità: mancato rispetto del limite della spesa del personale per gli esercizi 2014-2015;

Decima criticità: tardiva conclusione della contrattazione integrata e illegittima erogazione delle componenti non obbligatorie;

Undicesima criticità: mancata costituzione del fondo di riserva;

Dodicesima criticità: ipotesi di elusione al patto di stabilità interno per l'esercizio 2015".

Premesso che è in fase di istruttoria la risposta da parte del Consiglio comunale, l'organo di revisione (che è venuto a conoscenza della deliberazione n. 167/2018 della Corte dei Conti soltanto con pec del 09/03/2019) ritiene che le misure correttive finalizzate al superamento delle criticità evidenziate nella suddetta deliberazione della Corte dei Conti potrebbero comportare maggiori disavanzi per gli anni 2015, 2016 e 2017 e ciò comporterebbe un loro finanziamento secondo quanto previsto dall'art. 188 del D.Lgs. n. 267/2000.

Pertanto, in ogni caso, visti gli articoli 148-bis e 193 del D.Lgs. n. 267/2000, considerata la situazione di criticità in cui versa l'Ente, l'Organo di revisione condivide quanto affermato dalla

Corte dei Conti in merito alla sostenibilità delle sole spese obbligatorie (pag. 33 deliberazione n. 167/2018).

Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Il fondo pluriennale vincolato, disciplinato dal principio contabile applicato della competenza finanziaria, è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il FPV per gli anni 2019, 2020 e 2021 è pari a zero.

Previsioni di cassa

PREVISIONI DI CASSA ENTRATE PER TITOLI		PREVISIONI DI CASSA ANNO 2019
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	1.492.461,76
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.813.592,26
2	Trasferimenti correnti	1.042.193,59
3	Entrate extratributarie	2.680.718,15
4	Entrate in conto capitale	3.873.730,47
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
6	Accensione prestiti	260.328,70
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	767.462,90
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.526.694,86
TOTALE TITOLI		13.964.720,93
TOTALE GENERALE ENTRATE		15.457.182,69

PREVISIONI DI CASSA DELLE SPESE PER TITOLI		PREVISIONI DI CASSA ANNO 2019
1	Spese correnti	5.811.648,60
2	Spese in conto capitale	4.225.612,17
3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00
4	Rimborso di prestiti	163.500,00
5	Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere	767.462,90
7	Spese per conto terzi e partite di giro	1.517.175,06
TOTALE TITOLI		12.485.398,73
SALDO DI CASSA		2.971.783,96

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili.

Il saldo di cassa non negativo assicura il rispetto del comma 6 dell'art.162 del TUEL.

L'organo di revisione rammenta che i singoli dirigenti o responsabili di servizi devono partecipare alle proposte di previsione autorizzatorie di cassa anche ai fini dell'accertamento preventivo di compatibilità di cui all'art. 183, comma 8, del TUEL.

Il fondo iniziale di cassa comprende la cassa vincolata per euro 426.307,65

La differenza fra residui + previsione di competenza e previsione di cassa è dimostrata nel seguente prospetto:

BILANCIO DI PREVISIONE CASSA RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI					
TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI	PREV. COMP.	TOTALE	PREV. CASSA
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		1.492.461,76	1.492.461,76	1.492.461,76
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.012.459,39	1.801.132,87	3.813.592,26	3.813.592,26
2	Trasferimenti correnti	330.292,79	711.900,80	1.042.193,59	1.042.193,59
3	Entrate extratributarie	1.851.518,15	829.200,00	2.680.718,15	2.680.718,15
4	Entrate in conto capitale	192.660,20	3.681.070,27	3.873.730,47	3.873.730,47
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	0,00	0,00	0,00
6	Accensione prestiti	260.328,70	0,00	260.328,70	260.328,70
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	767.462,90	767.462,90	767.462,90
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	21.694,86	1.505.000,00	1.526.694,86	1.526.694,86
	TOTALE TITOLI	4.668.954,09	9.295.766,84	13.964.720,93	13.964.720,93
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	4.668.954,09	10.788.228,60	15.457.182,69	15.457.182,69

DENOMINAZIONE	RESIDUI	PREV. COMP.	TOTALE	PREV. CASSA
Spese Correnti	2.985.960,02	3.098.928,14	6.084.888,16	5.811.648,60
Spese in Conto Capitale	522.874,90	3.702.737,27	4.225.612,17	4.225.612,17
Spese Per Incremento Di Attività Finanziarie		0,00	0,00	0,00
Rimborso Di Prestiti		163.500,00	163.500,00	163.500,00
Chiusura Anticipazioni Da Istituto Tesoriere/Cassiere		767.462,90	767.462,90	767.462,90
Spese Per Conto Terzi E Partite Di Giro	12.175,06	1.505.000,00	1.517.175,06	1.517.175,06
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	3.521.009,98	9.237.628,31	12.758.638,29	12.485.398,73
SALDO DI CASSA	1.147.944,11	1.550.600,29	2.698.544,40	2.971.783,96

Dalla tabella si evidenzia la rilevante mole di residui presente sia nelle entrate che nelle spese. E' necessario e urgente che l'Ente si attivi ad individuare misure efficaci per la riscossione dei residui attivi al fine di procedere al pagamento dei residui passivi.

La Legge di Bilancio 2019 (n. 145/2018) prevede al comma 906 "Al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento di cui al decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, il limite massimo di ricorso da parte degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria, di cui al comma 1 dell'articolo 222 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è elevato da tre a quattro dodicesimi sino alla data del 31 dicembre 2019". Non viene ripristinato il limite derogatorio dei cinque dodicesimi.

La legge di bilancio 2019 (n. 145/2018) introduce un altro tipo di anticipazione di liquidità. I commi da 849 a 857 introducono un dispositivo che consente a Regioni, Province, Città metropolitane e Comuni di richiedere anticipazioni di liquidità a breve termine finalizzandone l'utilizzo alla accelerazione del pagamento dei debiti commerciali. La norma consente agli istituti di credito (banche, Cdp, intermediari finanziari, istituzioni finanziarie UE) di concedere

anticipazioni di liquidità agli enti, da destinare al pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili, maturati alla data del 31 dicembre 2018, relativi a somministrazioni, forniture, appalti e ad obbligazioni per prestazioni professionali. La misura massima concedibile per gli Enti locali, e quindi anche ai Comuni, è di 3/12 delle entrate accertate nel 2017 relativamente ai primi tre titoli delle entrate (comma 850). Alle anticipazioni, che non costituiscono indebitamento ai sensi dell'articolo 3, comma 17, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, non si applicano gli articoli 203, comma 1, lettera b), e 204 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché l'articolo 62 del decreto legislativo 23 giugno. Le anticipazioni non costituiscono indebitamento e possono essere richieste anche nel corso dell'esercizio provvisorio (comma. 851). Possono essere finanziati anche i debiti fuori bilancio, purché riconosciuti con le modalità previste dal TUEL (art. 194).

Verifica equilibrio corrente anni 2019-2021

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art.162 del TUEL sono così assicurati:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	#####			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	58.138,53	58.138,53	58.138,53
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	3.342.233,67 0,00	3.252.140,05 0,00	3.251.495,33 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	3.098.928,14 0,00 273.239,56	3.029.001,52 0,00 305.385,39	3.027.356,80 0,00 321.458,29
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	(-)	163.500,00 0,00 0,00	165.000,00 0,00 0,00	166.000,00 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		21.667,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti ⁽²⁾ <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾				
O=G+H+I-L+M		21.667,00	0,00	0,00

L'avanzo di parte corrente è destinato a al finanziamento del saldo negativo delle spese in c/capitale.

Entrate e spese di carattere non ripetitivo

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196, relativamente alla classificazione delle entrate dello stato, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

E' definita "*a regime*" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non siano espressamente definiti "*continuativi*" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

E' opportuno includere tra le entrate "*non ricorrenti*" anche le entrate presenti "*a regime*" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento (cfr. punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2 D.Lgs.118/2011).

Alcune entrate sono considerate per definizione dai nuovi principi contabili come non ricorrenti, in particolare l'allegato 7 al D.lgs. 118/2011 precisa la distinzione tra entrata ricorrente e non ricorrente, a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e della spesa ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi (vedi punto 1 lett. g). A prescindere dall'entrata o dalla spesa a regime, il successivo punto 5 del citato allegato precisa che:

- Sono in ogni caso da considerare non ricorrenti le entrate riguardanti:
 - a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
 - b) condoni;
 - c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
 - d) entrate per eventi calamitosi;
 - e) alienazione di immobilizzazioni;
 - f) accensioni di prestiti;
 - g) contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "*continuativi*" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.
- Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:
 - a) consultazioni elettorali o referendarie locali,
 - b) ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e altri trasferimenti in c/capitale,
 - c) eventi calamitosi,
 - d) sentenze esecutive ed atti equiparati,
 - e) investimenti diretti,
 - f) contributi agli investimenti.

Nella nota integrativa al bilancio sono evidenziate le seguenti entrate e spese non ricorrenti:

Entrate non ricorrenti	Importo
Oneri urbanizzazione	50.000,00
Recupero ICI anni pregressi	18.822,41
RSU violazioni anni pregressi	27.000,00
Canoni acquedotto pregressi	5.000,00
Recupero evasione tributaria IMU	55.000,00
Piano alienazione	86.152,00
Entrate da aree cimiteriali	100.000,00
Canoni non ricognitori	90.000,00
Totale	431.974,41

Spese non ricorrenti	Importo
Destinazione entrate da oneri di urbanizzazione	45.000,00
Destinazione oneri chiesa	5.000,00
Destinazione entrate da piano alienazioni	86.152,00
Destinazione entrate aree cimiteriali	100.000,00
Destinazione entrate da canoni non ricognitori	90.000,00
Spese per liti	19.308,14
Oneri straordinari per debiti fuori bilancio - accordi tran.	78.590,07
Oneri straordinari per sinistri stradali	1.000,00
DFB conferimento rifiuti (piano di rientro)	11.563,20
Totale	436.613,41

L'Organo di revisione raccomanda di destinare le entrate da recupero evasione tributaria al finanziamento delle spese in c/capitale.

La nota integrativa

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione indica solo alcune informazioni disposte dal comma 5 dell'art.11 del D.Lgs. 23/6/2011 n. 118. Non sono presenti o richiedono maggiori specifiche le seguenti informazioni:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) la cassa vincolata;
- d) i criteri per il calcolo del fondo rischi contenzioso.

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

Verifica della coerenza interna

L'organo di revisione, considerati i rilievi evidenziati nel presente parere, ritiene che le previsioni per gli anni 2019-2021 siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato, con il documento unico di programmazione e con gli atti di programmazione di settore (piano triennale dei lavori pubblici, programmazione fabbisogni del personale, piano alienazioni e valorizzazione patrimonio immobiliare, ecc.).

Verifica contenuto informativo ed illustrativo del documento unico di programmazione DUP

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), è stato predisposto dalla Giunta secondo lo schema dettato dal Principio contabile applicato alla programmazione (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011), in modalità semplificata come previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Sul DUP e/o relativa nota di aggiornamento l'organo di revisione ha espresso parere con verbale n. 9 del 06/05/2019.

Strumenti obbligatori di programmazione di settore

Il DUP contiene i seguenti strumenti obbligatori di programmazione di settore che sono coerenti con le previsioni di bilancio:

Programma triennale lavori pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 21 del D. Lgs. 50/2016 è stato redatto conformemente alle modalità e agli schemi approvati con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018 e sarà presentato al Consiglio per l'approvazione unitamente al bilancio preventivo.

Il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici e relativi adeguamenti sono pubblicati ai sensi del D.M. n. 14 del 16 gennaio 2018.

Gli importi inclusi nello schema relativi ad interventi con onere a carico dell'ente trovano riferimento nel bilancio di previsione 2019-2021 ed il cronoprogramma è compatibile con le previsioni di pagamenti del titolo II indicate nel bilancio.

L'organo di revisione ha verificato inoltre la compatibilità del cronoprogramma dei pagamenti con le previsioni di cassa del primo esercizio.

Il programma triennale, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere pubblicato sul sito dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente" e sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Programmazione biennale di acquisti di beni e servizi

Ai sensi del comma 6 dell'art. 21 D.Lgs. 50/2016 il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti. Per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 513, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Programmazione triennale fabbisogni del personale

La programmazione del fabbisogno di personale prevista dall'art. 39, comma 1 della Legge 449/1997 e dall'art. 6 del D.Lgs. 165/2001 è stata approvata con specifico atto secondo le "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte della PA" emanate in data 08 maggio 2018 da parte del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e pubblicate in G.U. 27 luglio 2018, n.173.

Su tale atto l'organo di revisione ha formulato il parere con verbale n. 1 del 21/01/2019 ai sensi dell'art.19 della Legge 448/2001.

L'atto oltre ad assicurare le esigenze di funzionalità e d'ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, prevede una riduzione della spesa attraverso il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale.

I fabbisogni di personale nel triennio 2019-2021, tiene conto dei vincoli disposti per le assunzioni e per la spesa di personale.

La previsione triennale è coerente con le esigenze finanziarie espresse nell'atto di programmazione dei fabbisogni.

Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007

Il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007, è stato adottato con deliberazione di G.C. n. 33 del 20.03.2019.

Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art. 58, comma 1 L. n.112/2008)

Il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112. convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133 è stato oggetto di deliberazione del Consiglio comunale n. 12 del 27.03.2019.

Verifica della coerenza esternaEquilibri di finanza pubblica

I commi da 819 a 826 della Legge di Bilancio 2019 (n. 145/2018) sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e - più in generale - delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio. Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio (comma 820). Dal 2019, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno *"in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo"*, desunto *"dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto"*, allegato 10 al D.Lgs. 118/2011 (co. 821).

Il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa possono essere utilizzati nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

VERIFICA ATTENDIBILITÀ E CONGRUITÀ DELLE PREVISIONI ANNO 2019-2021
A) ENTRATE

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2019-2021, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

Entrate da fiscalità locale**Addizionale Comunale all'Irpef**

Il comune ha applicato, ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. n. 360/1998, l'addizionale all'IRPEF, fissandone l'aliquota in misura del 0,8% (con una soglia di esenzione per redditi fino a euro 15.000,00)

Le previsioni di gettito sono coerenti a quanto disposto dal punto 3.7.5 del principio 4/2 del D. Lgs 118/2011.

IUC

Il gettito stimato per l'Imposta Unica Comunale, nella sua articolazione IMU/TASI/TARI, è così composto:

<i>IUC</i>	Esercizio 2018 (assestato)	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
IMU	792.229,00	797.229,00	797.229,00	797.229,00
TASI	81.000,00	81.000,00	81.000,00	81.000,00
TARI	469.954,00	487.892,56	487.892,56	487.892,56
Totale	1.343.183,00	1.366.121,56	1.366.121,56	1.366.121,56

In particolare per la TARI, l'ente ha previsto nel bilancio 2019, la somma di euro 487.892,56, con un aumento di euro 938,56 rispetto alle previsioni definitive 2018, per la tassa sui rifiuti istituita con i commi da 641 a 668 dell'art.1 della Legge 147/2013.

La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento.

Il piano finanziario per la determinazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2019 è stato approvato con deliberazione di C.C. n. 9 del 27/03/2019.

L'approvazione delle tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2019 e la determinazione delle scadenze sono state approvate con deliberazione di C.C. n. 10 del 27.03.2019.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) previsto sulla TARI è pari:

- per il 2019 ad € 82.825,95;
- per il 2020 ad € 92.570,18;
- per il 2021 ad € 97.442,29.

Altri Tributi Comunali

Oltre all'addizionale comunale all'IRPEF e alla IUC (IMU-TARI-TASI), il comune ha istituito i seguenti tributi:

- imposta comunale sulla pubblicità (ICP);
- entrate da concessioni demaniali;
- diritti pubbliche affissioni;
- imposta di soggiorno.

<i>Altri Tributi</i>	Esercizio 2018 (assestato)	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
ICP	5.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
Entrate da concessioni demaniali	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00
Diritti pubbliche affissioni	3.500,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00
Imposta di soggiorno	17.449,00	23.000,00	23.000,00	23.000,00
Totale	37.949,00	44.500,00	44.500,00	44.500,00

Il comune, avendo istituito l'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio, ha previsto che il relativo gettito sia destinato a finanziare interventi in materia di turismo, ivi compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali (rif. art. 4 D.Lgs n.23/2011).

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

Le entrate relative all'attività di controllo delle dichiarazioni subiscono le seguenti variazioni:

entrate recupero evasione

Tributo	Assestato 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
ICI	35.922,18	18.822,42	18.728,00	18.084,08
IMU	50.000,00	55.000,00	50.000,00	50.000,00
TARI	31.200,00	27.000,00	27.000,00	27.000,00
Totale	117.122,18	100.822,42	95.728,00	95.084,08
FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)	0,00	0,00	0,00	0,00

L'Organo di revisione raccomanda di destinare le entrate da recupero evasione tributaria al finanziamento delle spese in c/capitale.

Entrate da titoli abitativi (proventi da permessi da costruire) e relative sanzioni

La previsione delle entrate da titoli abitativi e relative sanzioni è la seguente:

Anno	Importo	Spesa corrente	Spesa in c/capitale
2018 (assestato)	50.000,00	0,00	50.000,00
2019	50.000,00	0,00	50.000,00
2020	50.000,00	0,00	50.000,00
2021	50.000,00	0,00	50.000,00

La legge n. 232/2016 art. 1 comma 460, e smi ha previsto che dal 1/1/2018 le entrate da titoli abitativi e relative sanzioni siano destinati esclusivamente e senza vincoli temporali a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano;
- spese di progettazione.

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono così previsti:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
sanzioni ex art.208 co 1 cds	25.000,00	25.000,00	25.000,00
TOTALE SANZIONI	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	0,00	0,00	0,00
Percentuale fondo (%)	0,00%	0,00%	0,00%

Con deliberazione di Giunta comunale n. 35 del 20.03.2019 si è proceduto alla destinazione dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni al c.d.s. (art. 208 del D.Lgs. n. 285/1992).

Proventi derivanti dalla gestione dei beni dell'ente

I proventi dei beni dell'ente per locazioni e servizio idrico integrato sono così previsti:

	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Canoni di locazione (abitazioni ERP)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Proventi dal servizio idrico integrato	416.000,00	416.000,00	416.000,00
TOTALE PROVENTI DEI BENI	421.000,00	421.000,00	421.000,00
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	190.413,61	212.815,21	224.016,00
Percentuale fondo (%)	45,23%	50,55%	53,21%

Proventi dei servizi pubblici

Il dettaglio delle previsioni di proventi e costi dei servizi dell'ente dei servizi a domanda individuale è il seguente:

Servizio	Entrate/ proventi Prev. 2019	Spese/costi Prev. 2019	% copertura 2018
Mense scolastiche	29.000,00	40.766,36	71,14%
Illuminazione votiva	8.500,00	8.500,00	100,00%
Servizio scuolabus	3.200,00	9.705,20	32,97%
Totale	40.700,00	58.971,56	69,02%

In merito si osserva che particolare attenzione merita la copertura del servizio di mensa e scuolabus considerata la situazione economico-finanziaria dell'ente, poiché non è sufficiente a garantire gli equilibri di bilancio duraturi.

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) in corrispondenza delle previsioni di cui sopra è così quantificato:

Servizio	Previsione Entrata 2019	FCDE 2019	Previsione Entrata 2020	FCDE 2020	Previsione Entrata 2021	FCDE 2021
Mense scolastiche	29.000,00	0,00	29.000,00	0,00	29.000,00	0,00
Illuminazione votiva	8.500,00	0,00	8.500,00	0,00	8.500,00	0,00
Servizio scuolabus	3.200,00	0,00	3.200,00	0,00	3.200,00	0,00
TOTALE	40.700,00	0,00	40.700,00	0,00	40.700,00	0,00

La quantificazione dello stesso non appare congrua in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti.

L'organo esecutivo con deliberazione n. 40 del 27.03.2019 ha determinato la percentuale complessiva di copertura dei servizi a domanda individuale nella misura del 69,02%.

B) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI

Le previsioni degli esercizi 2019-2021 per macroaggregati di spesa corrente confrontate con la spesa risultante dalla previsione definitiva 2018 è la seguente:

Sviluppo previsione per aggregati di spesa:

SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI					
PREVISIONI DI COMPETENZA					
TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		Previsioni Def. 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
101	Redditi da lavoro dipendente	849.309,20	819.217,14	819.217,14	820.217,14
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	59.225,02	111.286,88	111.286,88	111.786,88
103	Acquisto di beni e servizi	1.314.072,08	1.408.987,75	1.400.436,44	1.377.718,82
104	Trasferimenti correnti	73.918,68	135.376,82	135.876,82	138.876,82
105	Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
106	Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00
107	Interessi passivi	108.785,61	108.000,00	108.000,00	108.000,00
108	Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	21.877,00	3.000,00	2.000,00	2.000,00
110	Altre spese correnti	135.191,94	513.059,55	452.184,24	468.757,14
	Totale	2.562.379,53	3.098.928,14	3.029.001,52	3.027.356,80

Riguardo i maggiori trasferimenti correnti: trattasi di previsione di trasferimenti per interventi alle famiglie e alle persone per € 50.000,00 (impegni conseguenti alla realizzazione della corrispondente previsione di entrata) non presente a consuntivo in quanto non è pervenuto alcun trasferimento e pertanto non è stata impegnata alcuna spesa.

Riguardo la maggiore previsione "altre spese correnti": missione 20 fondi e accantonamenti per € 296.756,28; missione 1 programma 2 maggiore previsione per maggiori oneri straordinari di gestione - accordi transattivi già definiti che prevedono il pagamento sull'esercizio 2019.

Spese di personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente prevista per gli esercizi 2019-2021, tiene conto delle assunzioni previste nella programmazione del fabbisogno e risulta coerente:

- con l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto al valore medio del triennio 2011/2013, pari ad € 508.19,53, considerando l'aggregato rilevante comprensivo dell'IRAP ed al netto dei rinnovi contrattuali.

L'andamento dell'aggregato rilevante nei diversi esercizi compresi nel bilancio di previsione raffrontato con il vincolo da rispettare è il seguente:

	Media 2011/2013	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
	2008 per enti non soggetti al patto			
Spese macroaggregato 101	649.531,32	819.217,14	819.217,14	820.217,14
Spese macroaggregato 103	21.187,40	4.500,00	4.500,00	4.500,00
Irap macroaggregato 102	30.832,11	58.386,80	58.386,88	58.386,88
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese: quota segreteria in convenzione	0,00	37.000,00	37.000,00	40.000,00
Altre spese: trasf. Comuni servizio	16.666,66	0,00	0,00	0,00
Altre spese: da specificare.....				
Totale spese di personale (A)	718.217,49	919.103,94	919.104,02	923.104,02
(-) Componenti escluse (B)	210.197,96	485.122,07	485.122,07	486.122,07
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	508.019,53	433.981,87	433.981,95	436.981,95
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562)				

*decurtato IRAP su indennità amministratori

La previsione per gli anni 2019, 2020 e 2021 è inferiore alla spesa media del triennio 2011/2013 che era pari a euro 508.19,53.

Spese per incarichi di collaborazione autonoma

(art. 7 comma 6, D.Lgs. 165/2001)

Il limite massimo previsto in bilancio per incarichi di collaborazione autonoma previsto per gli anni 2019-2021 è di euro 0,00. I contratti di collaborazione potranno essere stipulati con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla Legge e con riferimento al programma sottoposto all'approvazione del Consiglio.

L'ente è dotato di un regolamento per l'affidamento degli incarichi di collaborazione autonoma sulla base delle disposizioni introdotte dall'art. 46 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112, trasmesso (con nota prot. n. 1384/2011) alla Corte dei Conti alle cui previsioni si raccomanda di attenersi rigorosamente.

L'ente è tenuto a pubblicare regolarmente nel sito istituzionale i provvedimenti di incarico con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e del compenso e delle altre informazioni previste dalla legge.

Spese per acquisto beni e servizi

La previsione di spesa tiene conto dei vincoli posti dal saldo di finanza pubblica, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007 e di quelle dell'art. 1, commi 146 e 147 della Legge 24/12/2012 n. 228 (in materia di consulenza informatica).

La Corte costituzionale con sentenza n.139 del 2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente.

Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Riferimento punto 3.3 del principio applicato 4/2 D.Lgs. 118/2011.

Gli stanziamenti iscritti nella missione 20, programma 2 (accantonamenti al fondo crediti dubbia esigibilità) a titolo di FCDE per ciascuno degli anni 2019-2021 risultano dai prospetti che seguono per singola tipologia di entrata.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, pur confluendo in un unico piano finanziario (distinto fra parte corrente e in conto capitale) incluso nella missione 20 programma 2, deve essere articolato distintamente in considerazione della differente natura dei crediti.

Inoltre, l'importo indicato nel prospetto del FCDE deve essere uguale a quello indicato nella missione 20, programma 1, e nel prospetto degli equilibri.

Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche (si fa riferimento a Elenco Istat), i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili sono accertate per cassa. Per le entrate da tributi in autoliquidazione in ossequio al principio 3.7.5, stante le modalità di accertamento non è stato previsto il FCDE

Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione nella Nota integrativa al bilancio.

Il FCDE è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento a 100 delle medie calcolate come di seguito specificato.

I calcoli sono stati effettuati applicando al rapporto tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi, il seguente metodo:

- a) media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui).

Importo minimo

Il comma 882 dell'art.1 della Legge 205/2017, modifica il paragrafo 3.3 dell'allegato 4.2, recante "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", annesso al D.lgs. 118/2011, introducendo una maggiore gradualità per gli enti locali nell'applicazione delle disposizioni riguardanti l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) iscritto nel bilancio di previsione, a partire dal 2018.

In particolare, l'accantonamento al Fondo è effettuato:

- nel 2018 per un importo pari almeno al 75 per cento;
- nel 2019 per un importo pari almeno all'85 per cento;
- nel 2020 per un importo pari almeno al 95 per cento;
- dal 2021 per l'intero importo.

La Legge di Bilancio 2019 (n. 145/2018), in tema di FCDE prevede al comma 1015 che: "Nel corso del 2019 gli enti locali possono variare il bilancio di previsione 2019-2021 per ridurre il fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato per l'esercizio 2019 nella missione «Fondi e Accantonamenti» ad un valore pari all'80 per cento dell'accantonamento quantificato nell'allegato al bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità, se sono verificate entrambe le seguenti condizioni:

- a) con riferimento all'esercizio 2018 l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti calcolato e pubblicato secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2014, è rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, e le fatture ricevute e scadute nell'esercizio 2018 sono state pagate per un importo complessivo superiore al 75 per cento del totale ricevuto;

b) se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine del 2018 si è ridotto del 10 per cento rispetto a quello del 2017, o è nullo o costituito solo da debiti oggetto di contenzioso o contestazione".

Inoltre al comma 1016 prevede che *"La facoltà di cui al comma 1015 può essere esercitata anche dagli enti locali che, pur non soddisfacendo i criteri di cui al medesimo 1015, rispettano entrambe le seguenti condizioni:*

a) l'indicatore di tempestività dei pagamenti, al 30 giugno 2019, calcolato e pubblicato secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2014, è rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, e le fatture ricevute e scadute nel semestre sono state pagate per un importo complessivo superiore al 75 per cento del totale ricevuto;

b) se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato al 30 giugno 2019 si è ridotto del 5 per cento rispetto a quello al 31 dicembre 2018, o è nullo o costituito solo da debiti oggetto di contenzioso o contestazione."

Il comma 1017 prevede che *"I commi 1015 e 1016 non si applicano agli enti che, con riferimento agli esercizi 2017 e 2018, non hanno pubblicato nel proprio sito internet, entro i termini previsti dalla legge, gli indicatori concernenti i tempi di pagamento ed il debito commerciale residuo di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e che, con riferimento ai mesi precedenti all'avvio di SIOPE+ di cui all'articolo 14, commi 8-bis e 8-ter, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non hanno trasmesso alla piattaforma elettronica dei crediti commerciali le comunicazioni relative al pagamento delle fatture".*

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e con il rendiconto genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il calcolo del fondo è stato effettuato utilizzando la facoltà di accantonare l'importo minimo previsto dalla normativa vigente.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2019-2021 risulta come dai seguenti prospetti:

Esercizio finanziario 2019					
TITOLI	BILANCIO 2019 (a)	ACC.TO OBBLIGATORIO AL FCDE (b)	ACC.TO EFFETTIVO AL FCDE (c)	DIFF. d=(c-b)	% (e)=(c/a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	1.801.132,87	82.825,95	82.825,95	0,00	4,60%
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	711.900,80	0,00	0,00	0,00	0,00%
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	829.200,00	190.413,61	190.413,61	0,00	22,96%
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	3.681.070,27	0,00	0,00	0,00	0,00%
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
TOTALE GENERALE	7.023.303,94	273.239,56	273.239,56	0,00	3,89%
DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE	3.342.233,67	273.239,56	273.239,56	0,00	8,18%
DI CUI FCDE IN C/CAPITALE	3.681.070,27	0,00	0,00	0,00	0,00%

Esercizio finanziario 2020					
TITOLI	BILANCIO 2020 (a)	ACC.TO OBBLIGATORIO	ACC.TO EFFETTIVO	DIFF. d=(c-b)	% (e)=(c/a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	1.795.039,25	92.570,18	92.570,18	0,00	5,16%
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	711.900,80	0,00	0,00	0,00	0,00%
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	745.200,00	212.815,21	212.815,21	0,00	28,56%
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	8.983.098,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
TOTALE GENERALE	12.235.238,05	305.385,39	305.385,39	0,00	2,50%
DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE	3.252.140,05	305.385,39	305.385,39	0,00	9,39%
DI CUI FCDE IN C/CAPITALE	8.983.098,00	0,00	0,00	0,00	0,00%

Esercizio finanziario 2021					
TITOLI	BILANCIO 2021 (a)	ACC.TO OBBLIGATORIO AL FCDE (b)	ACC.TO EFFETTIVO AL FCDE (c)	DIFF. d=(c-b)	% (e)=(c/a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	1.794.394,53	97.442,29	97.442,29	0,00	5,43%
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	711.900,80	0,00	0,00	0,00	0,00%
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	745.200,00	224.016,00	224.016,00	0,00	30,06%
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	146.152,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
TOTALE GENERALE	3.397.647,33	321.458,29	321.458,29	0,00	9,46%
DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE	3.251.495,33	321.458,29	321.458,29	0,00	9,89%
DI CUI FCDE IN C/CAPITALE	146.152,00	0,00	0,00	0,00	0,00%

Il FCDE è stato calcolato soltanto sulle previsioni di entrata della TARI e del servizio idrico integrato.

Fondo di riserva di competenza

La previsione del fondo di riserva ordinario, iscritto nella missione 20, programma 1, titolo 1, macroaggregato 10 del bilancio, ammonta a:

anno 2019 - euro 12.000,00 pari allo 0,39% delle spese correnti;

anno 2020 - euro 12.000,00 pari allo 0,40% delle spese correnti;

anno 2021 - euro 12.000,00 pari allo 0,40% delle spese correnti;

rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del TUEL ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità.

L'organo di revisione ha verificato che la metà della quota minima del fondo di riserva è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Fondi per spese potenziali

Sono previsti accantonamenti per le seguenti passività potenziali:

FONDO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Accantonamento per contenzioso	7.266,70	7.266,70	7.266,70
Accantonamento per perdite organismi partecipati	0,00	0,00	0,00
Accantonamento per indennità fine mandato	1.431,00	1.431,00	1.431,00
Accantonamenti per gli adeguamenti del CCNL	250,00	250,00	250,00
Altri accantonamenti per potenziali passività	4.000,00	7.000,00	7.000,00
TOTALE	12.947,70	15.947,70	15.947,70

A fine esercizio come disposto dall'art.167, comma 3 del TUEL le economie di bilancio dovranno confluire nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

Fondo di riserva di cassa

La consistenza del fondo di riserva di cassa rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 2 quater del TUEL. (non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali).

ORGANISMI PARTECIPATI

Per gli organismi partecipati non si hanno informazioni su eventuali perdite da coprire.

Pertanto non è stato verificato l'eventuale accantonamento a copertura di perdite.

Nel corso del triennio 2019-2021 l'ente non prevede di esternalizzare servizi.

Revisione straordinaria delle partecipazioni (art. 24, D.Lgs. 175/2016)

L'Ente ha provveduto con deliberazione di C.C. n. 37 del 29/09/2017, alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente.

Razionalizzazione periodica delle partecipazioni (art. 20, D.Lgs. 175/2016)

L'Ente ha provveduto con deliberazione di C.C. n. 54 del 28/12/2018 all'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, non rilevando alcuna partecipazione da dover dismettere ai sensi del D.Lgs. n. 175/2016.

Dalla razionalizzazione è emerso che gli organismi partecipati sono i seguenti:

Denominazione sociale e C.F./P. IVA	Tipo di partecipazione	Attività svolta	Numero quote possedute
Asmenet Calabria S.C. a r.l. - C.F./P. IVA 02729450797	Diretta	Centro servizi territoriali	1
GAL Serre Calabresi - C.F./P. IVA 02590780793	Diretta	Supporto progettazione di sviluppo locale per la valorizzazione e promozione dello sviluppo dell'area delle Serre	20
FLAG Jonio 2 Soc. Coop. Consortile - C.F./P. IVA 03457920787	Diretta	Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo	2
ASMEL Consortile S.C. a r.l. - C.F./P. IVA 03457920787	Diretta	Sostegno alla innovazione e valorizzazione del sistema delle istituzioni locali secondo i principi di sussidiarietà, autonomia e decentramento	1

L'esito di tale ricognizione è stato comunicato, con le modalità previste dall'art. 17 del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge 114/2014:

- alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti in data 06/05/2019;

Non è stato comunicato l'esito della ricognizione attraverso l'applicativo Partecipazioni del Portale Tesoro (<https://portaletesoro.dt.tesoro.it>). Tale adempimento scadrà il 24.05.2019.

Garanzie rilasciate

Non sono state rilasciate garanzie a favore degli organismi partecipati dall'Ente.

SPESE IN CONTO CAPITALE

Finanziamento spese in conto capitale

Le spese in conto capitale previste negli anni 2019, 2020 e 2021 sono finanziate come segue:

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO (1)**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	(+)	0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	3.681.070,27	8.983.098,00	146.152,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)	3.702.737,27 0,00	8.983.098,00 0,00	146.152,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		-21.667,00	0,00	0,00

L'avanzo di parte corrente è destinato a al finanziamento del saldo negativo delle spese in c/capitale.

La spesa in conto capitale presenta tempi lenti di realizzazione con conseguente peggioramento dei vincoli di bilancio.

INDEBITAMENTO

Il revisore ha verificato che la Missione 50 riporta al programma 1 tutti gli interessi passivi su operazioni di indebitamento e al programma 2 tutte le quote capitale della rata di ammortamento.

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2017	2018	2019	2020	2021
Residuo debito (+)	2.861.706,16	2.709.805,87	2.552.240,93	2.388.740,93	2.223.740,93
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	151.900,29	157.564,94	163.500,00	165.000,00	166.000,00
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	2.709.805,87	2.552.240,93	2.388.740,93	2.223.740,93	2.057.740,93
Nr. Abitanti al 31/12	2.418	2.385	0	0	0
Debito medio per abitante	1.120,68	1.070,12	n.d.	n.d.	n.d.

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2019, 2020 e 2021 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL e nel rispetto dell'art.203 del TUEL.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2017	2018	2019	2020	2021
Oneri finanziari	115.732,06	108.785,61	107.000,00	107.000,00	107.000,00
Quota capitale	151.900,29	157.564,94	163.500,00	165.000,00	166.000,00
Totale fine anno	267.632,35	266.350,55	270.500,00	272.000,00	273.000,00

La previsione di spesa per gli anni 2019, 2020 e 2021 per interessi passivi e oneri finanziari diversi rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come calcolato nel seguente prospetto.

	2017	2018	2019	2020	2021
Interessi passivi	115.732,06	108.785,61	107.000,00	107.000,00	107.000,00
entrate correnti	3.299.590,60	3.379.454,43	3.342.233,60	3.252.140,00	3.251.495,30
% su entrate correnti	3,51%	3,22%	3,20%	3,29%	3,29%
Limite art. 204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

L'organo di revisione ricorda che ai sensi dell'art.10 della Legge 243/2012:

- a) il ricorso all'indebitamento da parte delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento;
- b) le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono

evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti.

I commi da 961 a 964 della legge di Bilancio 2019 (n. 145/2018) consentono l'apertura di una tornata di rinegoziazione dei mutui rimasti nella titolarità del Ministero dell'economia e delle finanze dopo la riforma della Cassa depositi e prestiti del 2003, sui quali CDP mantiene esclusivamente la gestione operativa. I destinatari sono i Comuni, le Province e le Città metropolitane. Lo stock complessivo di tali posizioni debitorie è stimato in circa 2,2 miliardi di euro. Dalle operazioni di rinegoziazione dovrà derivare una riduzione del valore finanziario delle passività totali; in altri termini l'operazione ora attivata, diversamente da precedenti operazioni di rinegoziazione riguardanti i mutui Cassa depositi e prestiti, ristruttura il debito locale tenendo conto della discesa dei tassi di interesse intervenuta negli ultimi anni, diminuendo l'onere per gli enti per alcune decine di milioni di euro complessivi.

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera:

a) Riguardo alle previsioni di parte corrente

Che le previsioni di entrata e spesa corrente, pur complessivamente attendibili e congrue, visti i rilievi presenti nel presente parere, devono essere verificate relativamente alle seguenti voci, tenendo conto delle proposte e suggerimenti dell'organo di revisione, adottando immediato provvedimento di riequilibrio nel caso si rivelassero eccedenti o insufficienti per mantenere l'equilibrio economico-finanziario complessivo:

entrate:

- per servizio idrico;
- per trasporto e mensa scolastica;
- per condoni e trasporto scolastico;
- per COSAP;

spese:

- energia elettrica;
- carburante;
- servizio di nettezza urbana;
- spese per liti e servizi legali.

Si rileva che vi potrebbe presentare la necessità:

- di aumentare il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) in relazione all'andamento degli incassi;

- di finanziare debiti fuori bilancio o passività potenziali;

per cui si invita l'Ente a monitorare costantemente la situazione economico-finanziaria e ridurre le spese per fattori produttivi non strettamente necessari.

Bisogna assicurare la regolare emissione dei ruoli delle entrate nell'anno di competenza, recuperando definitivamente ritardi propri di anni precedenti. Accelerare le procedure e i tempi di riscossione, sia dotando gli uffici di personale e strumenti idonei a una gestione ordinata ed efficace, sia attivando iniziative di carattere straordinario quali task force dedicate alla riscossione di entrate pregresse ed evase.

Bisogna aggiornare i valori di mercato dei fitti attivi e vigilare attivamente per la loro effettiva riscossione.

b) Riguardo alle previsioni per investimenti

Realizzare gli investimenti come da programmazione poiché diversamente la situazione di bilancio risulta peggiorata per i vincoli che si vanno a generare in avanzo di amministrazione.

c) Riguardo agli equilibri di finanza pubblica

Con le previsioni contenute nello schema di bilancio, l'ente può conseguire gli equilibri di finanza pubblica nel triennio 2019-2021, così come definiti dalla Legge di Bilancio n. 145/2018. Tuttavia a luglio 2019 in fase di verifica degli equilibri è necessario monitorare tali obiettivi.

d) Riguardo alle previsioni di cassa

Le previsioni di cassa dovranno essere verificate in sede di salvaguardia degli equilibri in particolare per i seguenti incassi e pagamenti entrate extra-tributarie. In particolare: servizio idrico integrato, concessioni, pubblicità.

e) Invio dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche

L'organo di revisione richiede il rispetto dei termini per l'invio dei dati relativi al bilancio di previsione entro trenta giorni dalla sua approvazione alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato, avvertendo che nel caso di mancato rispetto di tale termine, come disposto dal comma 1-*quinquies* dell'art. 9 del D.L. n. 113/2016, non sarà possibile procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non si provvederà all'adempimento. E' fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo.

CONCLUSIONI

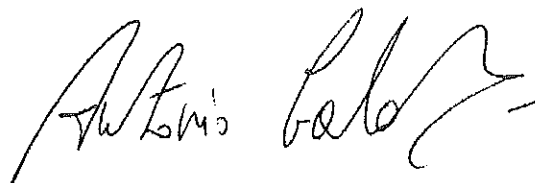
In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e tenuto conto:

- del parere espresso sul DUP e sulla Nota di aggiornamento;
- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario;
- delle variazioni rispetto all'anno precedente;
- della verifica effettuata sugli equilibri di competenza e di cassa;
- che la risposta da parte del Consiglio comunale alla deliberazione della Corte dei Conti n. 167/2018 è ancora in fase di istruttoria.

L'organo di revisione esprime parere favorevole sulla proposta di bilancio 2019-2021 e relativi allegati e raccomanda all'Ente, viste le criticità evidenziate dalla Corte dei Conti con la testé deliberazione che potrebbe portare al ripiano di un'ulteriore quota di disavanzo a carico del bilancio 2019-2021, di limitare le spese non obbligatorie e invita l'Ente per il futuro ad approvare i documenti contabili e di programmazione nei termini di legge.

L'ORGANO DI REVISIONE

(Dott. Antonio Galatà)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Antonio Galatà', with a horizontal line extending from the end of the signature.